Anno 1869

Num. 230

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Martedì 24 Agosto

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la legale costituzione della Società anonima per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze;

Veduti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per la costruzione di case per la classe operaia, costituita in Firenze per iscrittura privata certificata dal notaio C. Niccoli il dì 8 di ottobre 1868, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto del quale si costituisce la detta scrittura privata, salva l'osservanza delle prescizioni seguenti.

Art. 2. Allo statuto della predetta Società sono recate le seguenti variazioni ed aggiunte:

A) Negli articoli nei quali si riscontra la parola «gerente,» è sostituita quella di «direttore.»

B) All'articolo 22 si aggiunge questo paragrafo:

«Gli amministratori sono mandatari temporanei e revocabili ai termini del Codice di commercio.»

C) Il primo paragrafo dell'articolo 24 terminerà colla clausola: «le responsabilità degli amministratori sono quelle loro attribuite dall'articolo 139 del Codice di commercio.»

D) In fine all'articolo 35 s'aggiunge la restrizione: «limitatamente agli affari indetti nell'ordine del giorno della prima convocazione.»

E) Un paragrafo aggiunto all'articolo 36 dirà:

«Le deliberazioni però, che riflettono l'aumento del capitale sociale, le modificazioni statutarie o la proroga della durata sociale, non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa.»

Art. 3. La Società anonima anzidetta è sottoposta alla vigilanza governativa, ai termini del Reale decreto 30 dicembre 1865, n. 2727, e contribuirà nelle analoghe spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società cooperativa di consumo di Perugia;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Società cooperativa di consumo*, costituita in Perugia con atto pubblico del 31 maggio 1869, rogato G. Antonini, al n. 2031 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale a detto atto inserto, sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale succitato sono recate queste modificazioni ed aggiunte:

A) In fine dell'articolo 11 è aggiunta la clausola: «salvo e osservato il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.»

B) Si aggiunge all'articolo 29 questo paragrafo:

«La rinnovazione del Consiglio d'amministrazione è fatta per metà ogni anno ed ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio.»

C) L'articolo 31 avrà in fine questa clausola: «limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.»

D) Un nuovo paragrafo, in fine all'articolo 37, dirà:

«Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni concernenti l'emissione di nuove serie d'azioni per l'aumento del capitale sociale al di là delle lire sedicimila, le modificazioni dello statuto e la proroga del termine prefisso alla durata della Società.»

Art. 3. La Società cooperativa di consumo in Perugia è sottoposta alla vigilanza governativa, ai termini del Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727, e contribuirà nelle spese analoghe in annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici con decreti del 27 luglio e 5 agosto 1869:

Ad Ufficiale:

Biglia cav. Felice, ingegnere capo nel genio civile, commissario ispettore per le strade ferrate.

A cavalieri:

Pisani barone Casimiro, direttore compartimentale telegrafico;

Spagna Alfonso, sottoispettore telegrafico;

Carcas Giovanni, id. id.

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti del 27 luglio 1869:

A commendatori:

Bonacci comm. Filippo, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Torino;

Bussolino comm. Virginio, avvocato generale presso la stessa Corte;

Causa comm. Sisto, consigliere di Corte di cassazione in riposo;

Martinelli cav. Sante, consigliere di appello in Napoli, presidente della sezione d'accusa;

Lapzilli Antonio Maria, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano, primo presidente di Corte di cassazione a riposo.

Ad ufficiali:

Falconieri avv. Domenico;

De Lectis cav. Teseo, consigliere d'appello in Trani, presidente della sezione d'accusa.

A cavalieri:

Mezzacapo avv. Luigi;

Masci avv. Francesco;

Armò cav. Giacomo, sostituto proc. generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Noce cav. Vincenzo, id. id.;

Tosi cav. Giuseppe, id. di Bologna;

De Seta Giuseppe, consigliere nella Corte di appello di Trani;

Nobile cav. Francesco, id. di Palermo;

La Manna cav. Achille, id. id.;

Maffei cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Bonfante cav. Cesare, procuratore del Re, presidente del tribunale civile e correzionale di Ferrara;

Palumbo Nicola, giudice presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Morini teologo Antonio, canonico e subeconomo dei benefici vacanti in Novara;

Mattei canonico Matteo;

Pelagatti cav. Vincenzo, economo generale dei benefici vacanti in Bologna;

Marinelli cav. Clemente, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona;

Positano Rocco, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Persico Michele, giudice del tribunale di commercio di Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina con decreti in data 1° e 5 agosto 1869:

Ad ufficiale:

Janni cav. Vincenzo, professore di 1ª classe e direttore degli studi presso la 1ª divisione della Regia scuola di marina.

A cavalieri:

Binelli Angelo segretario di 1ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo;

De Luca Giuseppe, professore di 2ª classe per l'insegnamento della letteratura italiana presso la 1ª divisione della Regia scuola di marina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno con decreti del 21 luglio e 8 agosto 1869:

A cavalieri:

De Gregorio Giulio Cesare, sindaco del comune di Orsara Irpina;

Zacchia Emilio, maggiore in ritiro di Sarzana;

Durazzo marchese Marcello, membro della Commissione amministrativa degli spedali civili di Genova;

Ruffinelli dott. Giuseppe, medico in Caluso;

Negroni Giambattista, presidente delle Opere pie in Vigevano;

Cabutti Filippo, sindaco del comune di Bossolasco;

Borrelli cav. Bartolomeo, id. di Demonte;

Maletti Antonio, id. di Martiniana Po;

Silvano Pietro, sindaco del comune di Ceva;

Franchi Nicola, id. di Pisticci;

Grasseni Luigi, medico in Bergamo;

Cremonesi dott. Antonio di Mantova;

Viarana nob. dott. Luigi di Milano;

Elia Filippo, tesoriere del manicomio di Torino;

Cavallini cav. ing. Filippo, sindaco del comune di Pieve del Cairo;

Gentinetta Giovanni, id. di Domodossola;

Camozzi Giuseppe, id. di Mozzanica.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 5 agosto 1869:

A cavalieri:

Farina Mattia — Minelli Antonio — Casazza Andrea — Pellegrini ing. Adolfo — Keller ing. Giulio — Marchese ing. Eugenio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica con decreti del 12 luglio e 1° agosto 1869:

A cavalieri:

Picone avv. Giuseppe di Girgenti;

Morbio cav. Carlo di Milano, membro della Deputazione di storia patria delle antiche provincie;

Villa Giambattista, scultore in Genova.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno il seguente avviso:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n° 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero, che all'interno del Regno.

Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di 4 anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2° Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3° Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4° Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione (*).

Sono aperti concorsi per n° 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le Università e gli Istituti superiori) di L. 1200 l'uno e per la durata d'un anno

Sono pure aperti i concorsi per n° 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1° Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato;

2° Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

Il Consiglio superiore ricevute le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Firenze, 14 agosto 1869

(*) Per questo anno, il Consiglio ha deliberato di determinar le materie quando avrà visto le domande dei concorrenti.

(Le Direzioni degli altri periodici sono pregate a voler riprodurre il precedente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Moniteur*:

Una nuova disposizione è stata introdotta nell'articolo 5° che conferisce al Senato il diritto di opporsi in tutti i casi alla promulgazione di una legge. La Commissione ha deciso che la legge non promulgata sarà rinviata alla prossima sessione del Corpo legislativo.

Una disposizione dichiarativa è stata egualmente aggiunta all'art. 7° col quale il Governo si riserva il diritto di rinviare agli uffici gli ordini del giorno motivati. La Commissione decise che dopo il loro invio agli uffici, gli ordini del giorno motivati saranno esaminati da una Commissione speciale la quale emetterà il suo parere sulla loro ammissione o non ammissione. Il parere dovrà essere accompagnato da una relazione.

— La *Patrie* riporta dalla *Presse*, confermandole, le seguenti notizie sulla relazione del signor Devienne relativa al senatoconsulto:

La Commissione ha tenuto la sua ultima seduta per ricevere comunicazione del rapporto del signor Devienne. La relazione, secondo che dicono i senatori, espone con perfetta imparzialità e grande autorità di parola le discussioni che hanno avuto luogo nel seno della Commissione, le opinioni svolte dai ministri, le controversie che hanno suscitato fra la maggioranza e la minoranza della Commissione, come pure i voti dati su ogni quistione.

La relazione dice che la responsabilità dei ministri esistendo assieme alla responsabilità del tutto morale del capo dello Stato, costituisce un sistema misto che occupa un posto fra il regime parlamentare ed il regime rappresentativo. È l'Imperatore che diventa il capo inamovibile del gabinetto, il presidente del Consiglio risponsabile nella persona dei suoi agenti.

I ministri sono risponsabili e dinanzi al sovrano e dinanzi alle Camere. Il sovrano è risponsabile soltanto di faccia al popolo, di cui può invocare il giudizio, se incontra tra i deputati una resistenza che reputa mal fondata e funesta alla sua iniziativa personale. Allora pronuncia il suffragio universale...

— Si legge nella *France*:

Nella riunione di ieri il signor Magne e Chasseloup-Laubat hanno presentato alla Commissione del Senato la nomenclatura del bilancio per capitoli, quale dovrà essere allegata al senatusconsulto. I capitoli sono assai numerosi e permetteranno ai deputati di abbracciare con facilità tutti i particolari del bilancio.

— Dicesi al Senato che i presidenti dei Consigli generali ai quali era vietato di pronunciare dei discorsi politici all'apertura di questa assemblea, avranno quest'anno la facoltà di parlare e di esprimere la loro opinione sulla situazione presente. Parlasi pure d'indirizzi che saranno formulati dai Consigli generali sulle riforme che si elaborano dal Senato.

— Si legge nel *Constitutionnel* del 23 agosto:

L'Imperatore ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri ed ha fatto quindi una lunga passeggiata a piedi nel parco di Saint-Cloud.

— Il ministro dell'interno è partito ieri per la Gironda dove va a presiedere il Consiglio generale. E il signor Le Boeuf, nominato ministro della guerra, è partito per il dipartimento dell'Orne. Esso assisterà all'apertura del Consiglio generale di cui è presidente e ritornerà quindi immediatamente a Parigi.

— Una pensione di 20 mila franchi sarà accordata alla vedova del maresciallo Niel. Il relativo progetto viene di già preparato al Ministero della giustizia il quale ha ereditato dal quello degli interni le attribuzioni riguardanti le pensioni degli alti funzionari dello Stato e delle loro famiglie.

PRUSSIA

Pigliando occasione dalla frase contenuta nel discorso del trono di Grambretagna, che cioè la fiducia della Regina Vittoria nel mantenimento della pace s'era conservata e consolidata nel corso di questo anno, la *Correspondance provinciale* di Berlino pubblicava un articolo di cui il telegrafo ha segnalato l'importanza.

Dopo d'aver constatato la buona impressione che quelle parole della Regina Vittoria hanno prodotto in Europa, e dopo aver messo in rilievo le tendenze pacifiche dell'Inghilterra, Italia e Russia la *Correspond.* così prosegue:

«Per giudicare le probabilità dell'avvenire, l'attenzione si ferma naturalmente sulle potenze poste nel centro dell'Europa: la Francia, l'Austria e la Prussia. Risultava nella natura delle cose che i grandi avvenimenti dell'anno 1866, e la trasformazione inevitabile che ne erano la conseguenza produrrebbero oscillazioni e difficoltà diverse nella posizione reciproca di queste tre potenze. Fu precisamente il sentimento d'una situazione incompiutamente chiarita, sentimento di cui certi incidenti hanno anche aumentato la tensione, che mantenne un'inquietudine permanente negli spiriti e non permise loro di liberarsi dalla tema di una guerra.

«Frattanto lo stato di pace non fu turbato fra le tre potenze; la nuova organizzazione della Germania prese radice non soltanto nel diritto delle genti, ma anche nella coscienza generale, e l'assicurazione di intenzioni pacifiche ripetuta dappertutto potè tanto meno mancare di avere effetto, in quanto che, d'altra parte, non si dubitava che il mantenimento della pace era profittevole a tutte le parti.

«Lo stesso imperatore Napoleone ha espresso solennemente in tutte le occasioni il suo rispetto per il diritto delle nazionalità e diede l'assicurazione che i suoi sforzi tendevano al mantenimento della pace. L'ultimo cambiamento che è avvenuto nella situazione interna della Francia pare perfettamente appropriato per dare una base più solida alla credenza delle intenzioni pacifiche dell'imperatore. Mediante la modificazione prossima della costituzione, che attribuisce alla rappresentanza del popolo una influenza considerevole sulla direzione degli affari pubblici, si dà l'impulso ad un movimento che, per il momento, assorbisce tutta l'attenzione del governo e tutte le forze della nazione. In mezzo di un tale sviluppo, la cui riuscita non è possibile che colla continuazione della pace, l'opinione pubblica di Francia deve provare tanto più il bisogno di non lasciarsi trascinare dalla ispirazione di una ambizione non giustificata.»

La *Correspon.* lamenta quindi che le relazioni fra l'Austria e la Prussia non abbiano ancora assunto una forma tanto amichevole quanto sarebbe desiderabile pel bene dei due Stati, ed esternata la speranza che ciò non tarderà ad avvenire, conchiude in questi termini:

«In quanto concerne la politica della Prussia, essa non lasciò sussistere nessun dubbio sul carattere serio delle sue intenzioni pacifiche in tutti i sensi. Colle sue azioni, come colle sue manifestazioni, il gabinetto di Berlino ha paralizzato i sospetti che accusavano la Prussia di voler ottenere un accrescimento di potenza e di territorio, sia attaccando i paesi vicini, sia esercitando una pressione violenta sui suoi confederati germanici. Il re Guglielmo pure ha dichiarato positivamente ed apertamente nei suoi discorsi solenni ai rappresentanti del popolo germanico che la Germania aveva d'uopo essa stessa, pel regolamento dei suoi affari interni, dei benefici della pace, e ch'essa doveva porre l'opera della sua riorganizzazione come una garanzia della pace del mondo.

«Se i governi dei grandi Stati si mettono d'accordo collo spirito di questa dichiarazione, la pace d'Europa sarà assicurata per lungo tempo.»

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Corresp. gen. di Vienna*:

Il governo austriaco diede al governo rumeno delle spiegazioni sulla pretesa violazione del confine rumeno, ma dichiarò nello stesso tempo che a Vienna si consideravano come non motivate le misure prese dal governo rumeno, il quale aveva posto in movimento un forte distaccamento di truppe.

La risposta fatta a questa comunicazione dal governo di Bukarest reca in sostanza:

Il Ministero rumeno ha creduto suo dovere d'impedire efficacemente che bande armate non facessero una nuova irruzione sul territorio del Principato. Rimane naturalmente inteso che esso non rende responsabile di simili violazioni di confine che la situazione affatto speciale delle frontiere, di cui le due parti hanno tutto l'interesse di affrettare il definitivo regolamento.

Le truppe incaricate di proteggere il territorio ed i sudditi rumeni hanno, nel caso in cui il loro intervento immediato non fosse possibile, istruzioni molto precise, che ingiungono loro di limitarsi a respingere, colle misure strettamente necessarie, le bande private che si presentassero.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 19 agosto:

La banda Polo, la quale in seguito all'occupazione, per parte delle nostre colonne, di tutti gli accessi delle gole dei monti di Toledo, s'è veduta costretta di discendere nella pianura, è rientrata nella provincia di Ciudad Real. Ieri alle tre di mattina essa è stata raggiunta nel Palacios di Torroboda a una lega da Almagro, da una compagnia del reggimento d'infanteria della Principessa, mandato da Ciudad Real dal Governo militare.

La banda è stata dispersa completamente e lasciò sul campo un morto, un prigioniero, quattro cavalli, armi ed altri effetti.

I volontari della libertà del Moral di Calatrava con un alcade alla testa, hanno sorpreso in una sortita un assembramento di faziosi, i quali perdettero tre uomini. L'alcade di Daimiel, essendo andato coi volontari della libertà a riconoscere i dintorni di Torroba, ha preso il cabecilla Juan de Dios, Polo ed il suo segretario Vicenti Camandro. Il cabecilla che aveva saputo conservare il suo sangue freddo durante le marcie e contromarcie, ha perduto la sua calma quando è stato raggiunto dalla colonna. Egli è caduto in potere dei volontari di Daimiel.

L'arresto di Polo mette un termine a tutte le macchinazioni delle fazioni della Mancha. Gli avanzi della sua banda non tarderanno a cadere nelle mani della truppa e dei volontari della libertà, che da tutte le parti danno la caccia ai carlisti.

Sono arrivati a Valenza 64 individui della banda di Balincheo. Quarantun di essi si erano sottomessi, gli altri 23 sono stati presi.

Quattro uomini della banda d'Alcalà di Gisbero sono stati presi con armi e bagaglio; trentadue uomini della banda sconfitta ad Abejuela hanno fatto la loro sommissione.

I volontari della libertà di Viver e Teresa (Castellon) hanno fatto ieri undici prigionieri.

Il numero dei faziosi diminuisce di giorno in giorno nel distretto di Valenza, sicchè tra breve si potrà annunziare la completa pacificazione del regno.

Niente di nuovo nel resto della penisola.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 20 agosto:

Il sedicente abandecado della disciolta banda di Polo, Leoncio Palomeque e uno degli ufficiali della stessa banda, Carlos Calvo y Acuna, si sono sottomessi ieri all'alcade d'Amagro.

I volontarii della libertà di Polonos hanno ucciso ieri un fazioso e presi molti oggetti.

Nel distretto militare di Valenza una banda carlista è stata battuta dai bravi ed infaticabili volontari della libertà di Uriel. Sono stati fatti sette prigionieri. Due volontari restarono feriti.

Il comandante generale di Maestroazgo notifica che il cabecilla Sales colla sua banda si aggira nelle parti di Benasal, inseguito dalle truppe.

Dodici individui della banda di Vilar di Arzobispo hanno fatto la loro sommissione. Dieci individui della stessa banda furono fatti prigionieri dai volontari della libertà.

Anche il cabecilla Jose Cervera è stato preso assieme a quattro uomini della sua banda. Nulla di nuovo nel resto della penisola.

NOTIZIE VARIE

Una grandinata di cui non si ha ricordo si scaricò ieri su Firenze e si alzò nelle vie per vari pollici, in alcuni punti della città otturando le fogne, talchè l'acqua che cadeva a torrenti non trovando sfogo inondò varie botteghe e cantine.

Il volume e la violenza della grandine, spinta dal vento, era tale che recò danni assai gravi ai giardini e ai cristalli delle case.

Cessato il turbine, la grandine era tale e tanta che venne ammassata come si fa d'inverno per la neve e

fu raccolta nei carretti col mezzo dei pubblici spazzini.

Speriamo che un simile disastro sia risparmiato alle nostre campagne.

— Siamo molto lieti di annunziare che furono vinte tutte le difficoltà incontrate per l'allargamento di via de' Martelli, talchè nella corrente settimana verrà pubblicato il manifesto per l'accollo dei lavori all'incanto.

— La Direzione della Società ferroviaria dell'Alta Italia pubblica il manifesto che stabilisce dal 1° del prossimo settembre dei viaggi circolari a prezzo ridotto fra l'Italia, l'Austria, il Tirolo e la Germania.

Sono dieci viaggi che offrono la maggior agevolezza tanto agli italiani che vogliono visitare la Germania e l'Austria come agli stranieri che vogliono visitare l'Italia superiore e la centrale.

Ciascun viaggio ha un itinerario diverso, ma tocca sempre punti importanti delle linee colle quali i viaggi stessi sono combinati, cioè l'Alta Italia, le Austriache, le Tirolesi, e la Lega Tedesca.

I biglietti sono valevoli per 30 giorni.

Questo sistema dei viaggi circolari, tanto interni quanto internazionali, è veramente una seria tentazione, per chi ha un mese di vacanza e poche centinaia di lire disponibili. Questi viaggi inoltre produrranno insensibilmente grandi vantaggi morali, sia perchè il viaggio è più istruttivo del libro, sia perchè verranno a dissipare molti pregiudizi, ed a sviluppare quel senso di fratellanza che è predestinato ad essere un giorno la legge morale delle relazioni internazionali e provinciali.

— Scrivono da Capua che quel municipio ha deliberato d'impiantare un museo civico nell'interno del suo palazzo, nel quale verrebbero raccolti que' monumenti d'arte e di letteratura antica che furono illustrati da Riccardo di S. Germano, Mommsen, Hermann, Trimm e Schultz, e che, per l'abbandono in cui erano lasciati, deperivano sensibilmente.

(*Giornale di Napoli*)

— Leggesi nella *Perseveranza* che il 20 corrente nel tribunale civile e correzionale di Milano ebbe luogo la solenne immissione nelle rispettive loro cariche, del nuovo presidente cav. Carlo Longoni, e del nuovo procuratore del Re, cav. Pietro De-Vecchi.

— Nella scorsa domenica, così il *Libero Cittadino* di Siena, ebbe luogo nelle stanze della Contrada dell'Onda la inaugurazione del busto di Duprè, che questo insigne scultore donava agli abitanti del rione ove nacque. Alla cerimonia assisterono il prefetto, il sindaco, l'ufficialità e moltissimi invitati, non pochi dei quali, attesa la ristrettezza del locale, non poterono assistere alla cerimonia.

— È giunta in questi giorni, dice l'*Italia*, da Pompei al museo nazionale e venne messa alla vista di tutti, una parete affrescata in cui è rappresentato l'anfiteatro di quell'antica città nei momenti di spettacolo e col *velario*.

Avendone altri giornali data erronea descrizione e non quell'importanza istorica che merita, vogliamo pubblicarne esatto ragguaglio attinto a fonte più certa.

Questo interessante dipinto è il primo che si trova di soggetto istorico nella sepolta città, e vi è figurata la lotta tra *Pompejani e Nocerini*, della quale fa menzione Tacito. La parete di che è parola, di forma quadrata, ha la lunghezza di due metri. Si vede in essa disegnato l'anfiteatro a volo d'uccello, e nello insieme primitivo, oltre dell'entrata principale per l'arena e per il circolo, si saliva sulle logge superiori per due grandiose scalinate esterne di cui tuttora vi sono tracce nel vetusto edifizio. Accanto a questo v'era la casa dei Gladiatori come si legge in una epigrafe all'angolo della stessa che annunciava il genere di spettacolo sopra menzionato. Van notate inoltre le abitudini che aveano i Pompejani di stabilirsi sulla pubblica via, come in oggi tra noi, con delle piccole tavole e tendine a vendere frutta o altri commestibili adatti ai bisogni del popolo, nei giorni di spettacolo. Ogni cosa in detto affresco ricorda l'uso ed il costume dei tempi. Se l'arte non è bella in questo prezioso avanzo delle decorazioni pompejane nell'interno delle loro case, è certo un documento da far chiarire molte questioni archeologiche intorno al *velarium*, il quale finora s'era creduto coprisse l'intiero anfiteatro mentre in realtà non era che una tenda da servire solo alle superiori logge rimanendo il resto a cielo scoperto.

I giovani della scuola di Pompei daranno nel prossimo numero del loro giornale, una relazione più minuta, in quanto alla parte istorica, di quella lotta tra vicini rivali.

Siamo lieti sempre di poter dare un bravo al commendatore Fiorelli, il quale nulla trascura alla ricerca dei monumenti che più interessano la scienza ed i gloriosi fasti degli antichi popoli italiani.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive che un nuovo ed interessante lavoro sta per uscire dalla illustre badia di Montecassino.

È una storia paleografica ed artistica dei codici antichi che quell'archivio famoso racchiude e che, abbracciando quasi dieci secoli, formano un assieme di ben 800 volumi, ricchi di preziose miniature.

Là vi è segnato passo a passo lo svolgimento dell'arte — dalla maggiore rozzezza, come nota l'egregio illustratore, alla massima perfezione.

E a questo lavoro paziente e di critica si è consacrato il P. Andrea da Caravita, prefetto appunto dell'archivio, mentre dei suoi colleghi, i padri Alerisio Piscicelli e Bonifazio Maria Krug attendono, in separata opera, già da due anni, con vivo amore alla riproduzione delle miniature, degli ornati e delle decorazioni in *fac-simile* coi colori e le dimensioni degli originali.

Sono opere che, onorando gli autori, non potranno non essere accolte con grande compiacenza dai dotti nazionali e stranieri, pei quali la badia di Montecassino, ora come in passato, è oggetto di verace e profonda considerazione.

Ma pubblicando questo fuggevole cenno non possiamo astenerci dal riferire il breve riassunto che il reverendo P. Caravita dà delle ricchezze artistiche che l'archivio cassinese contiene, ricchezze che certo nessun altro monastero nè in Italia, nè fuori racchiude.

L'archivio di Montecassino possiede:

Oltre a mille diplomi principeschi, reali, imperiali e bolle pontificie.

Oltre a 800 codici dal sesto secolo al decimosesto.

Un gran numero di pergamene che si fanno ascendere a quarantamila.

Ed *innumerevoli* carte bombacine dal secolo decimoquarto in poi!!

E ciò che deve confortare i dotti e rassicurare il paese, è che tali ricchezze — come ce lo provano i lavori continui che escono dalla badia — sono in ottime mani.

— Gli uffiziali superiori della guarnigione di Napoli hanno fatto ieri la visita d'uso al luogotenente generale Angioletti, che ha assunto in questi giorni il comando della divisione. (*Gior. di Napoli*)

— In data di Milano 21 agosto leggesi nella *Lombardia*:

Nella seduta dell'altro ieri dell'Istituto di scienze e lettere, l'egregio dott. Serafino Biffi presentò il cuore di un alienato, il conte Filippo Manci, il quale, in preda a delirio di persecuzione, uccise il proprio padre e tentò più volte il suicidio. Questo infelice venuto a morte in seguito ad assorbimento marcioso della lingua che egli erasi morsicata durante un accesso di mania suicida offerse un caso strano e crediamo unico negli annali della scienza; la presenza di un ago nella cavità sinistra del cuore. Quell'ago era lungo 6 centimetri; pel tratto di 4 centimetri e mezzo trovavasi nel ventricolo sinistro del cuore, e colla punta dopo avere traforata la valvola mitrale, sporgeva pel tratto di un centimetro e mezzo nella orecchietta sinistra.

Le indagini istituite appresero che il malato aveva detto a' suoi di essersi infitto quell'ago nel cuore circa 22 mesi prima della morte, ma siccome non era insorto verun sintomo, nè disturbo funzionale, così la sua confessione erasi creduta una delle tante sue pazze fantasticherie. Anche in seguito, il malato, che pure offerse ripetuti disturbi di ventre, non presentò mai verun incomodo di petto, e nemmeno del cuore, nè verun turbamento di polso.

Il caso venne riconosciuto importantissimo dagli uomini della scienza, e specialmente dall'illustre professore Porta di Pavia. Esso verrà pubblicato *in extenso*, corredato di una tavola litografica, nel prossimo fascicolo dell'*Archivio italiano delle malattie mentali*.

— Si legge nella *Lombardia* di ieri:

La chiusura delle conferenze didattiche per le istitutrici degli asili infantili rurali ebbe luogo ieri, domenica, con una commovente solennità.

Più di cento istitutrici intervennero a quel convegno di congedo. Il senatore Taverna, il deputato Piolti de' Bianchi, i membri della Direzione degli asili infantili cogli ispettori e le signore visitatrici, vollero far atto di presenza per mostrare l'affetto che portano verso questa novella istituzione.

Il professore Somasca, per invito espresso del presidente del Comitato dell'istruzione del popolo della campagna, riassunse a nome dei suoi colleghi tutto ciò che di più notevole era stato trattato nelle conferenze didattiche. Commendò innanzi tutto il pensiero della Deputazione provinciale, che aveva consigliato di prolungare la durata delle conferenze, elargendo all'uopo anche gli opportuni sussidii. Propugnò in seguito l'urgente necessità che si abbia a compilare un manuale per le istitutrici degli asili rurali, come già si fece in Francia ed in Germania, ma con applicazioni affatto speciali all'indole nostra nazionale. Manifestò la speranza che questo libro pratico abbia ad essere presto pubblicato per cura dello stesso Comitato promotore delle scuole campestri. Riepilogò poscia quanto in fatto d'igiene aveva trattato il D. Chiapponi nelle sue conferenze; ciò che dal lato dell'ordinamento interno di ogni asilo aveva spiegato il cav. Sacchi; e ciò che in fatto di buone pratiche iniziative al leggere, allo scrivere ed al conteggiare aveva insegnato nelle conferenze il D. Lavezzari. Da ultimo con isplendida veste riassunse ciò che egli stesso aveva svolto in fatto di dottrine didattiche.

Dimostrò come negli asili l'insegnamento debba essere ordinato secondo natura e sempre basato sul sentimento: raccomandò alle maestre di non isforzar troppo la memoria dei bambini e di non insegnar cose superiori alla loro capacità. Parlò dei difetti più frequenti negli asili e della necessità di un'apposita suppellettile di oggetti e di immagini, che sveglino e dirigano l'infantile curiosità del sapere. Combattè categoricamente il nuovo concetto dell'asiloscuola, dimostrando come questo spenga nel suo nascere lo sviluppo graduale della intelligenza, informandolo nel tipo prettamente scolastico, che solo si addice all'età della puerizia, che non può confondersi coll'infanzia. Soggiunse però che se l'asilo infantile non è scuola, è preparazione alla scuola. Svelò le cause del poco frutto che ora danno le scuole primarie di campagna, e mostrò come le scuole potranno rendersi proficue, quando avranno scolari già dirozzati dall'asilo.

Raccomandò da ultimo alle istitutrici di comunicarsi a vicenda le loro prove e di conferire spesso fra loro. Mostrò quale e quanta sia la nobiltà dell'ufficio affidato alle istitutrici d'asilo, che le rende altamente benemerite all'umanità ed al paese, il quale abbisogna più che mai di educare la nuova generazione con un indirizzo altamente nazionale.

Questa improvvisa allocuzione del professore Somasca, che durò più di un'ora, fu accolta con un vivo scoppio di applausi.

Sorse allora il cav. Regonati, a cui si deve la fondazione di un asilo rurale a Castelnuovo Bocca d'Adda, e volle render grazie a chi promosse questa utile istituzione delle conferenze didattiche, recitando alcuni versi, improntati dei più eletti sentimenti patriottici. Questo gentil modo di ringraziare chi fa un'opera buona, destò nell'assemblea i sensi della più viva commozione.

La solennità si chiuse colla distribuzione di attestati a quarantacinque istitutrici infantili, e con canti alternati da cinquanta fanciulletti del conservatorio Mylius, che innanzi di partire diedero un applaudito saggio di manovre alla bersagliera.

Le persone che assiduamente affluirono a queste conferenze educative espressero il vivo desiderio che sieno riprese anche nel venturo anno, avendo la Direzione degli asili di Milano dimostrato di prestarsi con viva cordialità a questa opera benefica.

— Congresso agrario di Girgenti:

È già abbastanza noto che nel dì 31 agosto 1869 si riunirà in Girgenti il Congresso dei rappresentanti dei Consigli provinciali e Camere di commercio, che costituirono il consorzio agrario promosso, attuato ed amministrato con tanto zelo e cure da questa benemerita Società di acclimazione. Sappiamo abbastanza il moto, che l'esposizione generale dei prodotti agricoli e di pastorizia la quale avrà contemporaneamente luogo in quella città, ha destato tra la massima parte degli agricoltori e proprietari siciliani, anche nelle provincie di Messina e Siracusa, le quali tuttora non fanno legalmente parte del detto consorzio tra le provincie siciliane, sebbene molti espositori di quei luoghi vengano liberamente a concorrere alle premiazioni. Lieti del successo di questa bella ed utile istituzione, che dee a giudizio dei più dotti agronomi molto contribuire all'avanzamento dell'agricoltura, desideriamo di vederla ora meglio svolgere collo studio e colla discussione dei problemi più importanti per gittare le fondamenta di una radicale riforma negli usi inveterati della patria agricoltura.

Sappiamo in proposito che dalla presidenza della Società medesima, oltre l'ordine del giorno degli affari amministrativi del consorzio interprovinciale, saranno portati alla discussione dell'assemblea dei rappresentanti i seguenti temi d'interesse generale:

1. Proposta per la costituzione di una Società enologica nel lodevole scopo di migliorare la fabbrica dei vini per renderli atti a reggere alle lunghe navigazioni.

L'accrescimento generale della viticoltura, la soprabbondanza dei vini nel nostro consumo interno, la difficoltà di spacciarli all'estero perchè la loro condizione coi viaggi marittimi si altera, dimostrano l'utilità pratica di appoggiare la costituzione di una società forte che rispondesse al doppio scopo di migliorare la fabbrica dei vini e di evitare, collo spaccio all'estero, il loro depreziamento.

2. Sui mezzi di restaurare l'allevamento e l'accrescimento della pastorizia, che trovansi in grande decadenza, la quale direttamente concorre a diminuire i prodotti dell'agricoltura a cui presta un necessario sussidio.

3. Esame di un progetto sul modo più facile d'introdurre e diffondere nelle campagne l'uso e maneggio degli strumenti agricoli e macchine che meglio influiscano a risparmiare la mano d'opera, che va annualmente divenendo più costosa ai coltivatori.

4. E finalmente sarà portata alla discussione del Congresso una proposta dell'onorevole socio signor L. Turrito, promotore di tale istituzione, già premiato meritamente con medaglia d'oro straordinaria dal Congresso agrario di Catania per la riforma generale del consorzio nel lodevole scopo di rendere più agevole lo svolgimento ed assicurare la rinnovazione e la durata di una sì bella e proficua istituzione.

Facciamo voti che gli onorevoli rappresentanti si preparino sin da ora a portare in quel Congresso il contingente dei loro lumi sopra tali temi, acciò da questa nuova sessione si ottengano provvedimenti più atti a migliorare la condizione dell'agricoltura nostra.

— Il generale Leboeuf, nuovo ministro della guerra in Francia, è nato il 5 novembre 1809. Allievo della Scuola politecnica di Metz, capitano nel 1837, capo di squadrone nel 1846, egli comandò in secondo la Scuola politecnica dal 1848 al 1850. Nel 1852 fu nominato colonnello e servì in Crimea, fino dal principio della guerra, alla testa dell'artiglieria. Fatto generale di brigata nel novembre del 1854, diventò generale di divisione il 31 dicembre 1857. Nel 1859 comandò l'artiglieria durante la campagna d'Italia, e fu nominato aiutante di campo dell'imperatore. D'allora in poi egli era stato chiamato al comando del 6° corpo d'armata. Il generale Leboeuf non ha ancora 60 anni.

— L'*Athenaeum* di Londra, ed il *Daily N.* annunziano essersi ritrovato un giornale di lord Palmerston. Esso comincia quando il grand'uomo di Stato non aveva che 16 anni, e finisce nel 1830, quando l'autore accettò il portafoglio degli affari esteri. È scritto in istile semplice, pacato, conciso, e sembra che sia stato redatto allo scopo di spiegare perchè lord Palmerston abbia lasciato il partito dei *tory* e siasi dato ai *whigs*, accettando un portafoglio nel gabinetto Grey.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA DEI FIDENTI

Concorso drammatico dell'anno 1869.

La Commissione giudicante il concorso drammatico stabilito con deliberazione accademica del dì 30 luglio 1868,

Veduto il paragrafo primo del programma di concorso pubblicato nello stesso giorno;

Esaminate le quaranta commedie presentate al concorso che fu dichiarato chiuso fino dal 31 marzo dell'anno corrente;

Apprezzata la discussione in merito sopra quelle commedie, previa attenta lettura di ciascuna di esse,

A unanimità di voti

Delibera:

Primo. - Sono ammesse all'esperimento della scena pel successivo concorso al premio stabilito le due seguenti commedie:

1ª *Le Cognate.* Commedia in 3 atti, segnata di num. 5 e distinta col motto: « Valgami il buon volere s'altro non vale. »

2ª *La Predilezione.* Commedia in 4 atti, segnata di num. 36 e col motto: « Le parole accennano le idee, e il sentimento, animando il gesto e la voce, le completa. »

Secondo. - Tutte le altre commedie saranno restituite ai portatori delle respettive ricevute, alla sede della Società dal 1° settembre in poi dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane di ciascun giorno.

Terzo. - Appena eseguito l'esperimento di prova delle due commedie prescelte, la Commissione pubblicherà il proprio rapporto.

Dalla sede dell'Accademia, via Ghibellina, num. 17, Firenze li 20 agosto 1869.

Il Segretario: Cesare Jacopo Giacchi. — *Il Presidente:* S. Fioretti

(*Tutti i giornali italiani sono pregati di pubblicare la presente deliberazione*).

R. SCUOLA SUPERIORE di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
Perosino Felice.

DIARIO

Sabato scorso il relatore della Commissione senatoria francese per il senatusconsulto ha letto ai suoi colleghi il lavoro da lui preparato per la definitiva presentazione della relazione. I più autorevoli giornali parigini si congratulano cordialmente di questo lavoro ed affermano che esso è concepito nei termini più liberali. La presentazione della relazione è annunziata per domani, mercoledì.

Il *Journal Officiel* del 22 pubblica il decreto imperiale in data di Saint-Cloud 21 agosto che nomina ministro della guerra, in sostituzione del defunto maresciallo Niel, il generale di divisione signor Leboeuf comandante del 6° corpo d'armata.

Con un altro decreto che porta la stessa data ha cessato l'*interim* del ministero della guerra che era stato affidato all'ammiraglio Rigault de Genouilly.

Il principe di Galles è giunto il 22 corrente in Inghilterra di ritorno dal suo viaggio in Germania. La principessa sua consorte, per consiglio dei medici, si trattiene alcuni giorni a Wildbad.

Don Rauces y Villamarina, ministro di Spagna, ed il marchese di La Valette, ministro di Francia, presso la Corte britannica, vennero ammessi a presentare le loro credenziali alla regina Vittoria. In assenza di lord Clarendon, ministro degli affari esteri, l'introduzione dei nuovi ambasciatori fu fatta dal ministro delle colonie lord Granville.

Una patente dell'imperatore Francesco Giuseppe, pubblicata dalla *Wiener Zeitung* del 22, convoca le diverse Diete cisleitane per epoche diverse fra il 9 settembre ed il 2 ottobre. Quelle di Trieste, dell'Istria e di Gorizia sono convocate pel 22 settembre. Quella della Dalmazia pel 2 ottobre.

Un'ordinanza ministeriale convoca le Camere sassoni pel 27 settembre in sessione straordinaria.

Il Governo giapponese ha rilasciati in libertà gli europei fatti prigionieri a Hakodadi e Miako nell'occasione che vennero prese queste due piazze. La decisione del Mikado era stata preceduta dalla minaccia di bombardare la città, fatta dai comandanti delle navi da guerra stazionate a Yeddo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23.

L'*Imparcial* dice che sinora nulla vi ha di certo circa i progetti attribuiti da alcuni giornali al ministro Ruiz Zorilla relativamente alla condotta del clero ed alla riduzione del numero delle diocesi.

Parigi, 23.

È smentita formalmente la voce che il principe di Latour d'Auvergne abbia spedito una nota al conte di Beust approvando l'ultimo suo dispaccio alla Prussia. La Francia rimane affatto disinteressata nello scambio delle comunicazioni diplomatiche fra i gabinetti di Vienna e di Berlino.

Madrid, 23.

Le bande riunite di Galindo, di Sales e di Rocher furono sconfitte nella provincia di Castellon, lasciando 11 morti fra cui Galindo, Rocher e un prete, molti feriti e prigionieri.

Sabariegos ricomparve con 50 uomini presso Fernan Caballero.

Gli operai di Barcellona accettarono l'aumento del 5 per cento offerto dai loro padroni.

Parigi, 23

Chiusura della Borsa.

	21	23
Rendita francese 3 %	73 57	73 77
Id. italiana 5 %	56 60	56 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	567 —	563 —
Obbligazioni	247 50	247 75
Ferrovie romane	52 —	55 —
Obbligazioni	131 50	134 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	164 25	165 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	168 —	168 —
Cambio sull'Italia	3 —	2 7/8
Credito mobiliare francese . .	237 —	235 —
Obblig. della Regia Tabacchi	435 —	436 —
Azioni id. id.	662 —	671 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/8

Parigi, 23.

L'Imperatrice e il Principe imperiale partirono per Fontainebleau e arriveranno domani a Lione.

È smentita la voce che il principe Napoleone debba recarsi a Suez e alle Indie.

Monaco, 23.

Sono giunte al Ministero le risposte delle Facoltà di teologia delle Università di Monaco e di Vurtzborgo sulle quistioni poste dal principe di Hohenlohe relativamente al Concilio. Assicurasi che esse non possono interamente soddisfare il Ministro.

Sono attese le risposte delle Facoltà di diritto.

Vienna, 23.

Cambio su Londra — 124 05.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 agosto 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile sulla Penisola. Il barometro si è leggermente abbassato; domina il nord-ovest, l'Adriatico è mosso. Il barometro si è abbassato nel nord-est d'Europa; le pressioni sono alte specialmente nel nord-ovest.

Qui, temporale dalle 2 1/2 alle 3 1/4 con abbondante grandine grossa 25 mm.

Sono ancora probabili dei temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 6	mm 756 2	mm 758 0
Termometro centigrado	22 5	18,5	18,0
Umidità relativa . .	90 0	95 0	95,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia e grand.	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	SO debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 13 0

Pioggia, e tempesta con grandine nelle ore pomeridiane mm. 41,0.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg.* — Ballo: *Il Conte di Montecristo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Bisogna amare.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Cracovia.*

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 24 *agosto* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 luglio 1869		»	»	58 15	58 12	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . » 1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 aprile 1863		»	»	82 47	82 42	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	680 »	678 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	449	448 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	172	171	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	319	318 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0[0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	—
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 54	20 52
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 15 - 12 1/2 - 10 - 12 f. c. — Impr. naz. 5 0[0 82 40 - 42 1/2 - 45 - 50 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

In ordine agli avvisi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 31 ottobre 1868, n. 298, e 5 maggio, n. 124, il Consiglio d'amministrazione della Società rende di pubblica ragione che essendo stata accettata, nella seduta del 21 agosto 1869, la dimissione da membro del Comitato della Società, presentata, per ragioni di salute, dal signor cav. Giov. Nencini, lo stesso cessa di far parte del Comitato, restando pur sempre membro del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, lì 24 agosto 1869. 2320

Municipio di Lanciano

MANIFESTO.

Nel Ginnasio e nelle Scuole tecniche di questa città sono da nominarsi mediante concorso per esame:

1° Il professore di 3ª Ginnasiale coll'incarico dell'insegnamento pel 3° anno di lingua italiana, storia e geografia nelle scuole tecniche collo stipendio annuo di lire 1,360.

2° Il professore di 4ª Ginnasiale collo stipendio annuo di L. 1,600.

3° Il professore di 5ª Ginnasiale collo stipendio annuo di L. 1,600.

Per esservi ammessi gli aspiranti dovranno presentare in carta da bollo:

a) La domanda relativa;

b) La fede di nascita da cui risulti aver compiuto il 20° anno di età gli aspiranti all'insegnamento di 3ª Ginnasiale, ed il 25° anno i candidati per la 4ª e 5ª Ginnasiale;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima dimora;

d) Le fedi di penalità;

e) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Le domande indicheranno l'insegnamento pel quale s'intende concorrere, e corredate dai documenti sopra detti saran fatte pervenire nella segreteria municipale di Lanciano non più tardi del 25 settembre prossimo venturo.

Il candidato che vincitore nel concorso sarà nominato, entrerà in ufficio immediatamente, ma dove non sia munito di regolare diploma che lo abiliti all'insegnamento e non se ne munisca a tutto agosto 1870, decadrà dalla nomina.

La Commissione di vigilanza sulle scuole comunali, sopra i documenti presentati, giudicherà dell'ammissione degli aspiranti al concorso non più tardi del 30 settembre 1869, ed il risultato sarà subito comunicato a ciascun candidato per la parte che lo riguarda.

L'esperimento poi degli esami avrà luogo in Napoli presso quella Regia Università. Ai candidati ammessi al concorso, con particolare avviso sarà fatto conoscere i giorni destinati dalla Commissione esaminatrice per le diverse pruove.

Lanciano (Abruzzo Citeriore), lì 18 agosto 1869.

Per la Giunta Municipale
2324 *L'Assessore delegato*: E. SIGISMONDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 34ª *dell'anno* 1869. 2333

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	327	452	64,107 12	80,034 98
Depositi diversi	23	43	117,408 48	132,295 10
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	4,530 56
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	8,032 83
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze....	»	»	»	»
Somme...	»	»	181,515 60	224,893 47

Estratto. 2332

Mediante pubblico istrumento del dì venti agosto mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor avvocato Ildelfonso del fu Antonio Giusti, possidente domiciliato in Firenze, ha ceduto in permuta alla comunità di detta città due appezzamenti di terreno posti presso la Porta alla Croce di Firenze, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, il primo in sezione D da porzione della particella di n. 390², a cui confina: 1° lo stesso signor avvocato Giusti, 2° Giovanni Montelatici, 3° Placido Puliti, 4° Montelatici suddetto, salvo ecc., ed il secondo nella medesima sezione dalla particella 390.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto con titolo di permuta al signor avvocato Idelfonso Giusti due appezzamenti di terreno posti fuori la Porta alla Croce di Firenze, non aventi rappresentanza catastale, perchè costituenti suolo pubblico.

L'avere del signor avvocato Giusti dalla comunità di Firenze per prezzo di beni e importare di lavori è stato liquidato in lire 13,826 11, e l'avere della comunità stessa in lire 2130, che detratte dalle dette lire 13,826 11, resulta creditore della medesima il signor avvocato Giusti di lire 11,696 11, delle quali fanno parte lire 1451 20 rappresentanti la differenza fra il prezzo dei terreni ceduti dal signor Giusti e quelli ceduti dalla comunità di Firenze, che dovrà esser pagata al signor Giusti medesimo, salva la prova della libertà del fondo, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 2331

Mediante pubblico istrumento del dì venti agosto mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor commendatore Carlo del fu Gaspero Cecchi, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del viale dei Colli, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze diversi appezzamenti di terreno aderenti fra loro, posti fuori la Porta Romana di Firenze presso S. Leonardo in Arcetri, a cui confina: 1° Morelli, 2° Pulitigran viale, 3° Salvioni e lo stesso venditore, salvo ecc., rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già del Galluzzo, in sezione B dalle particelle di n. 77 e 78 per intiero, e 56, 57 e 76 in parte.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire ventinovemila ottocento settantasei e centesimi 25, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento, quanto a lire 18,003 45 dal dicembre 1868, e quanto a lire 11,872 80 dal febbraio 1869, salva la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza di questo giorno, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Antonio Zaccaria argentiere con bottega in via Maggio, ed al Canto alla Paglia, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando sindaco provvisorio il signor Giuseppe Gherardi; ha destinato la mattina del 6 settembre prossimo, a ore 12, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 20 agosto 1869.

2328 F. Nanni, vice canc.

Avviso.

In esecuzione dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pasquale Vanni del 23 corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto previene i creditori verificati e giurati del fallimento stesso che nell'adunanza già fissata per la mattina del 27 corrente, a ore 10, saranno verificati i titoli di credito di Ferdinando Soci.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 23 agosto 1869.

2327 F. Nanni, vice canc.

Cambiamento di cognome.

Leonardo Bottalico del comune di Manfredonia, in seguito di domanda avanzata a Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo re d'Italia per ottenere che al proietto Nicola Benegaldo gli venga cambiato il cognome, con surrogarlo a quello dello esponente che è di Bottalico, e ciò perchè trovandosi la di lui moglie Maria Michela Brigida averselo preso fin dalla nascita ad allevarlo, e perchè ora è divenuto adulto, lo ritiene come proprio figlio; per modo che trovandosi lo stesso incamminato nell'arte della marineria, può bene accudire gl'interessi del reclamante, per non avere altro figlio maschio, e nel fine ancora di togliergli la macchia di esposto, ha chiesto il cambiamento del cognome con attribuirgli quello del reclamante suddetto.

Tale domanda essendo stata ritenuta con decreto ministeriale del 23 luglio 1869, per effetto del disposto nell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile, manda ad inserire la presente nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale autorizzato alle inserzioni giudiziali nella provincia di Capitanata del suo domicilio di origine; invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 suddetto (decreto 15 novembre 1865).

Manfredonia, 19 agosto 1869.

Leonardo Bottarico.

Visto per la legalità della firma;

Il sindaco
2318 M. Cataleto.

Avviso per aumento di sesto.

Si rende noto per chiunque possa avervi interesse che all'incanto del 20 agosto andante, tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze per la vendita di alcuni beni subastati sulle istanze di Giuseppe Vestri a danno di Giuseppe Poggi, i lotti infrascritti rimasero provvisoriamente liberati come appresso al nominato signor Giuseppe Vestri, creditore espropriante.

Lotto quinto.

Una bottega spettante in comune, e *pro indiviso* al creditore istante Giuseppe Vestri, ed al debitore Giuseppe Poggi, posta in Firenze, via del Corso, sotto lo stabile di n. 11, composta di una sola stanza, rappresentato al catasto di detta comunità, sezione F, dalla particella di n. 2688, con rendita imponibile di L. 92 36, liberata al signor Giuseppe Vestri per L. 4700.

Lotto sesto.

Una casa di proprietà indivisa come sopra, posta in via dell' Agnolo di questa città, segnata di n. 96, composta di due botteghe ed un quartiere a piano terreno, e di quattro piani superiori di sei stanze per piano, e di un quinto piano interno di quattro stanze, rappresentata come sopra in sezione B dalla particella di n. 683, art. di stima 554, con rendita imponibile di L. 405 73, liberata al detto Giuseppe Vestri per L. 25,000.

Si avverte inoltre che il termine per l'aumento del sesto scade il 4 settembre prossimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 23 agosto 1869.

2329 Seb. Magnelli, canc.

Inibizione di caccia.

Pietro, Jacopo e Lorenzo fratelli Casini, domiciliati a Palazzuolo di Val di Chiana, valendosi del disposto delle leggi, inibiscono a chiunque poter cacciare sia col fucile, sia con reti od altro, ecc., nei possessi di loro proprietà posti nelle comunità di Civitella, Monte San Savino, Lucignano, Marciano, Bucine, Rapolano, Castelnuovo Berardenga, e ciò per gli effetti voluti dalle leggi veglianti.

Palazzuolo, 19 agosto 1869.

Pietro Casini.
Jacopo Casini.
2319 Lorenzo Casini.

Estratto. 2330

Mediante pubblico istrumento del dì venti agosto mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor cav. professore Giuseppe del fu Adriano Bareilai, medico fisico e possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per l'allargamento della via dei Martelli faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Pucci, marcata del numero stradale 21, rispondente col tergo in via dei Biffi, a cui confina: 1° a nord, via de'Pucci; 2° a levante, Cappella della Santissima Annunziata; 3° a mezzogiorno, via Biffi; 4° a ponente, Del Borgo e Favi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione A, particelle 1307, 1308, 1309, articolo di stima 896, con rendita imponibile di lire 417 85.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire ventiduemila trecentotrenta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì venti agosto 1869, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso. 2325

Si ricerca notizia di un certo Giacomo dalle Grave di Giuseppe di Santa Giustina di Feltre, sposato a Maria Maddalena Mezzomo, militare della leva 1857 nel reggimento austriaco n. 79 Cavaliere de Franck, il quale, dopo la battaglia del 1866 data a Hinisgrez dagli Austriaci e Prussiani, non rispose all'appello, per cui è dubbio se sia morto o fuggito. Era di statura ordinaria, di cappelli biondi, tarchiato, d'anni 30.

Le notizie si favoriscano colla possibile sollecitudine al M. R. arciprete di Santa Giustina.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Bari -- Provincia di Bari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 2 settembre 1869, in una delle sale della Regia prefettura di Bari alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta e nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il pagamento del prezzo dei beni mobili, delle derrate e simili, nonchè degl'interessi del prezzo degl'immobili e delle relative scorte verrà eseguito in denaro contante.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di riparto, di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno pagate, per tutti i lotti che vi sono compresi, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto nelle quali tutti i lotti rimanessero deserti.

9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nella Regia prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale E. A. C. (6)	SUPERFICIE in antica misura locale Vig. Ord. (7)	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
12	2005	Gioia del Colle	Collegio di S. Maria Maggiore in Gioia del Colle	Fondo macchioso erboso, in contrada Murgia. È distinto in catasto all'art. 1391, sezione D, numero 1099 parte. Affittato a Cappaglia Francesco.	208 43 48	318 0 2/3	50111 81	5011 19	200	»
13	2006	»	»	Fondo seminatorio in contrada Murgia. È distinto in catasto all'articolo 1391, sezione D, numero 1099 parte. Affittato a Gemmati Domenico ed altri.	76 68 18	117 07	54286 84	5428 60	200	»
14	2007	»	»	Fondo seminatorio e Vigneto, in contrada masseria Torra Pezza Salemma. È distinto in catasto all'articolo 1391, sezione F, numeri 406, 408, 409, 410 e 411. Affittato a Sarico Giambattista ed altri.	54 34 27	82 7 1/2	69321 69	6932 17	200	»

2313 Bari, 8 agosto 1869 *Il Direttore demaniale*: BLANC.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.